Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per gli Stati esteri ...
ro, se richiesto direttamente Lire 4.60 ...
l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione ed amministrazione del giornale
in via ... n. 1 — UDINE
Una copia in gruppo Lire 1.80

ANNO XIV - N. 1. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 5 Gennaio 1913

Per i piccoli Proprietari

Se sarete uniti, sarete forti e vincerete

Perchè

In varie parti d'Italia i *piccoli proprietari* si muovono; in Val Tellina, a Bobbio ed a Voghera i *piccoli proprietari* si sono dati convegno, hanno fondato delle organizzazioni ed ora chiamano a raccolta i fratelli di ogni parte d'Italia. Perchè?

Perchè ormai i *piccoli proprietari* si sono fatti persuasi che, nonostante le grandi promesse avute più volte dal Governo e dal Parlamento, se non si agitano seriamente, appoggiando le proprie domande ad una vasta e potente organizzazione nazionale di classe, essi continueranno ad essere per l'avvenire gli eterni dimenticati e gli eterni oppressi come lo furono per il passato. Si è pensato, è vero, a tante categorie di lavoratori, migliorando le loro condizioni economiche e sociali, come agli operai dell'industria, agli impiegati dello Stato, ai ferrovieri, ai maestri, ecc. ma ancora nessuno ha pensato ai piccoli proprietari se non quando si trattò di gravare la mano sopra i frutti già scarsi e già assottigliati del loro lavoro.

I cattolici hanno bensì provveduto a fondare opere di previdenza e di cooperazione agricola, ma finora invano si è atteso l'atto del Governo.

Che è il piccolo proprietario?

Il piccolo proprietario è in molti casi una persona che nessuno può invidiare. Per lui spesso il *prezzo di terra* che coltiva non è che un ostacolo ad impiegare altrove e meglio il suo lavoro; quasi un vincolo di miseria anzichè un elemento ed una condizione di pace e di benessere. E' uno che vive di sorprese; alla fine dell'anno si accorge infatti di aver lavorato... per gli altri. Il raccolto guadagnato col sudore più vivo, non gli appartiene che in proporzioni insufficienti ai bisogni della vita. L'agente delle imposte lo ha scarnificato senza misericordia. Imposta fondiaria erariale, centesimi addizionali, sovrimposta provinciale, sovrimposta comunale, ecc. tutto un bagaglio deliziosissimo di pesi che il sistema tributario italiano regala alla piccola proprietà.

Di più il piccolo proprietario, poichè figura nei ruoli dell'imposta fondiaria, non entra nella lista dei poveri, anche se in realtà non riesce a guadagnarsi da vivere, e perciò non gode nessuna assistenza gratuita e deve pagarsi bravamente il medico, e medicinali ecc... quando naturalmente non si veda costretto a rinunciarvi! E si noti che in alcune frazioni lontane dal centro, una visita del medico si paga cara.

Il piccolo proprietario (sono parole dell'on. Giolitti!) paga il sale 40 volte il suo valore; se non è produttore di grano paga una tassa del quaranta per cento sul pane; paga il vestito di cotone, gli attrezzi rurali e simili il quaranta per cento più del loro valore per la protezione doganale delle industrie, e quando poi si trova nella impossibilità di pagare poche lire di imposta fondiaria è senz'altro espropriato dell'esattore.

Verso la rovina

Non è esagerato dire che di questo passo la piccola proprietà rovina e con essa rovina anche qualche cosa di più prezioso: la famiglia. Infatti senza parlare delle famiglie lasciate sul lastrico dalle espropriazioni dell'esattore, noi p. e. vediamo sui monti di Val Trebbia le piccole proprietà lasciate incolte, o cedute contro il pagamento della pura imposta, ed i proprietari *emigrare* all'estero fino nella lontana America. I giovani appena cresciuti in età abbandonano la famiglia e girano il mondo in cerca d'altro lavoro più profittevole. Le figliuole vanno alla città in numero impressionante a servire.

«Tutto questo avviene onde poter raccogliere i mezzi di sussitenza per la famiglia, ma intanto l'unità famigliare è spezzata, i vincoli domestici sono rallentati e la virtù è in pericolo».

L'emigrazione è una conseguenza delle disastrose condizioni fatte al piccolo proprietario.

Che fare?

Bisogna muoversi e con fede risoluta e salda nella giustizia della causa sollevata i piccoli proprietari organizzati devono chiedere l'adempimento delle sue promesse al Governo.

Lo statuto della Federazione Italiana dei PICCOLI PROPRIETARI

Pubblichiamo ben volentieri lo statuto sociale della Federazione Italiani dei Piccoli Proprietari che ha stabilito la sua sede in Via Anfegari, 4 Milano.

Art. 1. — E' costituita la «Federazione Italiana dei Piccoli Proprietari» allo scopo di migliorare lo stato economico e sociale della classe, rappresentarne e difenderne gli interessi, svilupparne l'istruzione, formare dei fondi di assistenza comune, rinvigorire lo spirito di mutualità e cooperazione ed appoggiarne le esplicazioni, promuovere le riforme di legge e le libere iniziative meglio atte a procurarle favorevoli condizioni di sussistenza, diffusione e progresso. In ispecie si propone di agitare con riunioni, pubblicazioni, conferenze e memoriali i problemi degli sgravi fiscali, delle pensioni d'invalidità e vecchiaia, del bene insequestrabile e del credito agrario, promovendo all'uopo anche la formazione di un comitato parlamentare di amici della classe.

Art. 2. — La Federazione raccoglie in organizzazione nazionale della classe le Associazioni dei piccoli proprietari e livellari. Le Associazioni possono essere provinciali e circondariali e accolgono come soci tanto i piccoli proprietari ed enfiteuti, che sono direttamente coltivatori o non contribuiscono allo Stato più di 50 lire all'anno d'imposta principale, quanto i membri delle loro famiglie che li coadiuvano nel lavoro della terra.

Art. 3. — I gruppi di mandamento, di comune o di frazione che comprendano almeno 15 soci possono costituirsi in sezioni locali delle Associazioni federate. Essi sono anche ammessi direttamente a far parte della Federazione nazionale là dove non siano ancora costituite le Associazioni provinciali o circondariali.

Art. 4. — I soci pagano una lira all'anno diritto all'invio del «Bollettino Federale» che si pubblica ogni mese cogli atti della Federazione e con trattazioni di propaganda per promuovere gli interessi della classe, e possono tutti ugualmente fruire dell'opera del Segretario generale e della biblioteca sociale.

Ogni associazione locale potrà avere dalla Federazione un quinto della quota di ciascun socio.

Art. 5. — Il Consiglio federale potrà chiamare a far parte della Federazione come membri aggregati coloro che pur non appartenendo alla classe possano per la loro particolare competenza concorrere efficacemente a patrocinare gli interessi o le rivendicazioni.

I membri aggregati non hanno diritto di voto.

Art. 6. — Organi della Federazione sono: l'Assemblea dei delegati; — il Consiglio federale; — il Collegio dei revisori.

Art. 7. — L'assemblea dei delegati si raduna ordinariamente una volta all'anno e straordinariamente per deliberazione del Consiglio federale o su richiesta motivata di almeno dieci Associazioni federate.

L'assemblea risulta dei delegati delle Associazioni federate eletti ogni anno da queste o dalla loro Sezione in ragione di uno ogni venti soci o frazione.

L'assemblea delibera sull'indirizzo e sull'azione generale della Federazione, discute ed approva i consuntivi ed i preventivi, decide inappellabilmente tutte le controversie d'ordine interno, elegge il Consiglio federale e determina di anno in anno la sede della Federazione.

Art. 8. — Il Consiglio federale è composto di 15 membri eletti ogni anno a maggioranza relativa dall'Assemblea dei delegati e rieleggibili. Nomina nel suo seno un Presidente, un Vicepresidente e un Cassiere; può costituire Comitati speciali e anche assumere personale stipendiato per la segreteria, le ispezioni, le pubblicazioni e la propaganda. Delibera validamente coll'intervento di almeno otto membri.

Al Consiglio, oltre la rappresentanza della Federazione e le mansioni di ordinaria direzione ed amministrazione e di esecutore dei deliberati dell'Assemblea, è demandata la pubblicazione del «Bollettino federale» e la cura delle iniziative meglio rispondenti agli interessi della classe e agli scopi sociali.

Art. 9. — Il Collegio dei revisori è costituito da tre membri effettivi e due supplenti nominati ogni anno dall'Assemblea ed è incaricato della vigilanza amministrativa e della revisione dei conti.

Art. 10. — La Federazone si scioglierà soltanto nel caso che le Associazioni federate siano ridotte a un numero complessivo di soci inferiore a duecento e l'eventuale rimanenza attiva sarà devoluta, su deliberazione dell'Assemblea, a scopi di utilità generale della classe.

Disposizioni transitorie.

Il primo esercizio sociale si chiuderà al 31 dicembre 1913. In via provvisoria e fino alla prima Assemblea dei delegati da convocarsi entro la primavera del 1913 resterà in vigore il presente statuto, la Federazione avrà sede in Milano e funzionerà il Comitato esecutivo eletto dall'assemblea di costituzione colla facoltà di aggregarsi altri membri in relazione allo sviluppo della Federazione nelle diverse provincie. La nomina dei delegati delle Associazioni e Sezioni alla prima Assemblea ordinaria sarà fatta nel marzo 1913.

La Babele socialista

La *Critica Sociale* pubblica nell'ultimo fascicolo un notevole articolo di Filippo Turati, socialista, intitolato «Babele socialista».

L'on. Turati comincia così le sue malinconiche constatazioni:

«C'è una folla di disorientati. Non tutti fra gli stessi compagni, si rendono ancora chiaro conto delle attuali divisioni del partito socialista in Italia, dell'atteggiamento dei suoi uomini — anche del nostro. Qualcuno ancora si chiede se non rinneghiamo noi stessi; e non sempre è per malizia polemica. Una nostalgia ha preso molti — alla quale la imminenza del nuovo esperimento elettorale a suffragio più vasto non è estranea — nostalgia di riaccostamenti e di riconciliazioni».

La parte più penosa, in questo *desarroi* innegabile di uomini e di idee, spetta alla organizzazione dei lavoratori, la quale — a parte il monopolio sindacalista che marcia per proprio conto — si trova, quante volte debba esplicare un'azione politica, a dover fare i conti con un groviglio di tendenze e di gruppi, il cui antagonismo si ripercuote nel suo seno; e non sa a che santi votarsi. Perchè la proclamata autonomia della «Confederazione del Lavoro» è eccellente nella formula astratta; ma, all'atto pratico, ogni azione si concreta in ricorso a persone, in adesione ad indirizzi precisi, in opzioni necessarie; il dogma dell'«unità sindacale» rimane come quello dell'unità del partito, un altissimo ideale, ma — se manca la sostanza unitaria — guida alla paralisi.

Tutto assieme, partito socialista e movimento proletario attraversano un'ora grigia, di maggior disagio che in qualunque momento dell'ultimo ventennio, non escluso il periodo delle persecuzioni; le quali creavano l'unità necessaria, selezionavano i veri dai falsi socialisti, animavano i più battaglieri e convergevano attenzione e simpatie all'ideale perseguitato.

Il Parlamento, come nella stampa borghese, la voce e l'azione socialista ha perduto la risonanza.

«Dicono che non contiamo gran cosa, e si compiacciono a dirlo. E sebbene ciò sia esagerazione maliziosa in alcuni, in altri desiderio e illusione, e lo ripetono per snobismo tutti i pappagalli di Montecitorio, un tanto di vero rimane».

Così l'on. Turati.

Il socialismo

Qualche lettore ci ha scritto rilevando il nostro silenzio sul congresso riformista che l'altra settimana si svolse a Roma.

A dir il vero ci pare che il partito socialista riformista non meriti neppure l'onore dell'interessamento della stampa dal momento che è formato da un'accozzaglia di opportunisti e di massoni.

Nondimeno notiamo che il tema più importante fu la partecipazione dei socialisti al governo. In proposito passò l'ordine del giorno di Aurelio Drago secondo il quale la partecipazione al governo è consentita da circostanze eccezionali quando vitali interessi del partito lo richiedano.

Quanto alla pregiudiziale se i riformisti debbono essere repubblicani propose che alla frase che dice «con le attuali istituzioni» sia sostituita le seguente: «il partito riformista mentre riafferma che le sue finalità mirano alla piena ed intera sovranità popolare», ammette la partecipazione al potere anche con le attuali istituzioni e quando i vitali interessi del proletariato lo richeiedono.

Un combattimento coi beduini presso Bengasi

Stamane avendo i beduini aperto il fuoco contro la nostra opera avanzata del settore nord sulla spiaggia, una compagnia eritrea usciva subito dalle linee di difesa per respingere il nemico e lo metteva in fuga inseguendolo per quasi due chilometri.

All'iniziarsi della ritirata alcune centinaia di beduini provenienti da Zeina riaprivano il fuoco. La compagnia, tosto sostenuta da un'altra compagnia eritrea, da un battaglione del 68.o reggimento fanteria e da reparti indigeni riprendeva l'azione. Verso le 10, disperso il nemico, le nostre truppe rientravano ordinatamente a scaglioni entro le linee di difesa le perdite del nemico sono rilevanti. Da parte nostra sono morti cinque eritrei ed un soldato, feriti tredici. La R. nave Bausa *ha subito dopo bombardato la costa verso Zeina.*

Il *Giornale d'Italia* nota come il combattimento odierno presso Bengasi sia dovuto a una singola tribù o ad un piano di attacco generale di tutte le tribù non può avere importanza per modificare la condizione del nostro possesso. Dobbiamo fidare nella pazienza dei nostri.

L'attacco alle spalle farebbe pensare che le ostilità non sono dovute ai pochi e semplici uomini di una tribù.

Nella Spagna e nel Portogallo

La Spagna e il Portogallo attraversano un'acuta crisi politica. In Ispagna Maura, capo dei conservatori si è dimesso da deputato e si è allontanato dalla politica perchè il Re nelle recenti crisi del Ministero non ha voluto mai prendere il consulto dei conservatori. Con Maura si sono dimessi de deputati e senatori tutti i conservatori. Senza il loro efficace concorso nell'opera legislativa il Governo liberale è in imbarazzo.

Nel Portogallo il Governo è pure in crisi e si teme che non sia possibile la formazione d'un nuovo gabinetto.

I funerali della nemica del brigante. Nessuno ha coraggio di avvicinarsi.

Il villaggio di Carcheto in Corsica è stato teatro di una straordinaria cerimonia. In questi ultimi giorni vi soccombeva una donna, appartenente a famiglia nemica del famoso brigante Castelli. Per timore delle rappresaglie di quest'ultimo, nessuna persona del villaggio osò avvicinarsi alla casa della defunta e i funerali hanno avuto un carattere singolarissimo. La bara fu costruita dallo stesso curato, aiutato dal marito della morta, e fu portata alla chiesa da quattro gendarmi, mentre in fretta la guardia campestre scavava nel cimitero la fossa sotto la protezione di altri 12 gendarmi. Il marito è stato pure obbligato di servire la messa. Questo episodio del banditismo ha commosso tutta la contrada.

Il Vescovo di Pola lascia un milione per borse di studio

A Parenzo è morto a 67 anni, il vescovo monsignore G. Battista Flapp, l'unico vescovo italiano della Venezia Austriaca. Era stato nominato a quella sede nel 1885.

Lascia un milione di corone per borse di studio per i candidati al sacerdozio, con l'obbligo che il numero degli italiani sussidiati non sia minore di quello degli slavi. Era nato a Cormons, in Gorizia, nel 1845.

Cosa fa e cosa non fa il Segretariato del Popolo

Da *undici anni* esiste il Segretariato del Popolo — questa benefica istituzione la quale è sorta a tutto vantaggio degli operai emigranti — e sono molti operai emigranti, i quali non sanno che neppur ci sia il Segretariato del Popolo e non sanno che cosa faccia a loro vantaggio.

Diremo dunque in poche parole che cosa fa e che cosa non fa il Segretariato del Popolo.

1. — *In caso d'infortunio sul lavoro* il Segretariato esperisce tutte le pratiche necessarie, sia *in patria* che *all'estero*, per ottenere la pensione od i sussidi, previsti dalla legge.

2. — Il Segretariato s'adopera per *combinare in linea amichevole* le vertenze tra i padroni e gli operai, ben sapendo che le cause importano sempre spese e perdite di tempo.

3. — Quando non è possibile di combinare amichevolmente ed è necessario fare la causa, allora il Segretariato del Popolo, per le cause davanti le autorità italiane, procura di ottenere ai ricorrenti il Gratuito Patrocinio; se invece si tratta di cause all'estero, il Segretariato, d'ordinario, interpella un avvocato sopraluogo per sapere se ed a quali condizioni si assume la pratica; poi traduce i documenti, dà le informazioni del caso e funge da intermediario, o meglio da interprete fra i ricorrenti ed il loro legale.

4. — Il Segretariato inoltre *offre agli iscritti la consulenza gratuita*, purchè si tratti, ben inteso, di semplici operai; *scrive lettere nelle varie lingue, traduce e richiede documenti, dà ragguagli sulle condizioni del lavoro all'estero, facilita il collocamento e si presta nei limiti del possibile e del ragionevole per ogni altro bisogno nell'interesse della classe lavoratrice.*

E per avere tutti questi benefici dal Segretariato del Popolo che cosa devono fare gli operai emigranti? Devono iscriversi allo stesso Segretariato.

E quanto costa la *iscrizione*? Costa *cinquanta centesimi* all'anno.

E dove hanno da iscriversi? Nei paesi, dove c'è l'incaricato del Segretariato del Popolo, vadano a iscriversi presso quell'incaricato; e dove non c'è l'incaricato, vadano a iscriversi presso il Parroco o il Cappellano.

Emigrazione per la Baviera.

Nell'ultimo numero della *Nostra Bandiera* abbiamo pubblicata una lettera interessantissima del Regio Ufficio dell'Emigrazione — una lettera interessantissima per gli operai che intendono recarsi questa nuova stagione a lavorare in Baviera in qualità di fornaciai.

Tornate a leggere quella lettera! Della quale ecco il sunto:

La nuova stagione di lavoro nelle fornaci della Baviera non si presenta con belle previsioni.

Quindi, operai, andate molto cauti nell'accettare lavori di fornace nella Baviera.

Ad ogni modo, se andate a lavorare nelle fornaci della Baviera, fatevi pagare assolutamente, mese per mese, dai proprietari delle fornaci e non dagli assuntori e ritirate, volta per volta, il conto del vostro dare e del vostro avere.

E voi, accordanti, badate bene di stipulare contratti regolari a breve scadenza.

— o —

Nel prossimo numero spiegheremo la nuova legge Germanica sulla invalidità (Invaliden) e vecchiaia.

Quindi la risposta, che dovevamo dare questa volta a Venturini Giacomo di Attimis sull'*Invalidenkarten*, la daremo nel prossimo numero, essendo la risposta unita alla spiegazione della legge qui sopra accennata.

La nuova legge delle assicurazioni operaie in Rumania.

Col 1.o maggio 1912 è entrata in vigore in Rumania la *legge sulle assicurazioni obbligatorie degli operai.*

In tale legge sono comprese le *assicurazioni* contro le *malattie* e per le *spese funerarie*, *l'assicurazione contro gli infortuni* e la *assicurazione* per la *vecchiaia* e per *l'invalidità causata da malattia.*

1. — Per l'assicurazione contro le malattie e per le spese funerarie gli operai sono divisi in cinque classi a seconda del salario da essi percepito.

La tassa che devono pagare gli operai va da cent. 5 la settimana per quelli della prima classe a cent. 60 la settimana per quelli della quinta classe.

Le suindicate quote verranno dai padroni dedotte dai salari degli operai e saranno versate alla *Corporazione* alla quale l'operaio è inscritto, oppure direttamente alla *Cassa Centrale governativa dei mestieri del credito e delle assicurazioni operaie*.

In caso di malattia gli assicurati avranno diritto:

a) all'assistenza medica gratuita ed alle medicine fin dal primo giorno di malattia;

b) ad un sussidio in danaro a partire dal terzo giorno e non oltre la sedicesima settimana.

Il sussidio sarà:

1. — Per gli operai con famiglia, del 50 per cento del salario medio della classe alla quale l'operaio appartiene se egli si cura a domicilio, e del 25 per cento di detto salario se egli è curato in un ospedale.

2. — Per gli operai senza famiglia, del 35 per cento del salario medio della classe alla quale l'operaio appartiene se egli si cura a domicilio e del 10 per cento di detto salario se è ricoverato in un ospedale.

Le donne che avranno pagata la loro contribuzione per 26 settimane, avranno diritto ad un sussidio per sei settimane dopo il parto.

I sussidi per le spese di funerale saranno da L. 60 per l'operaio della prima classe a L. 100 per quello della quinta classe.

L'assicurazione contro gli infortuni è esclusivamente a carico dei padroni, ed è obbligatoria.

1. — Per tutte le officine, gli opifici e gli stabilimenti che impiegano macchine a vapore di qualsiasi genere.

Operai emigranti, che andate a lavorare nella Rumania, leggete con attenzione!

2. — Per le imprese di costruzione, di scavo, di miniere, di cave per le segherie, per le imprese agricole che adoperano macchine, per le imprese per il taglio di boschi, per l'esercizio dei tramwais, ferrovie, battelli, vapori per le imprese di carico e scarico di mercanzie e per i mulini.

Gli operai assicurati avranno diritto ai due terzi del salario che guadagnavano all'epoca dell'infortunio in caso di invalidità permanente ed una quota proporzionale in caso di invalidità parziale.

In caso di morte degli operai assicurati, i loro eredi avranno diritto ad un sussidio di L. 100 per le spese di funerale, ed inoltre:

a) il coniuge superstite, fino alla sua morte o a nuovo matrimonio, ad un quinto del salario medio della vittima dell'infortunio;

b) ciascuno dei figli, fino al 16.o anno di età, ad un quinto del salario medio che il genitore guadagnava.

Questa assicurazione è obbligatoria per tutti gli operai impiegati nelle industrie suelencate, senza distinzione di nazionalità o sesso.

L'assicurazione per la vecchiaia e per la invalidità causata da malattie è a carico degli operai, dei padroni e dello Stato i quali pagheranno 0,15 centesimi ogni settimana per ogni individuo assicurato.

In caso di invalidità totale gli operai assicurati riceveranno una pensione di L. 150 annue se hanno versato le loro contribuzioni per duecento settimane al minimo. La pensione verrà aumentata di tanti 10 centesimi per quante sono le contribuzioni settimanali da loro versate in più delle prime 200; per tal modo la pensione annua può salire fino ad un massimo di L. 384 essendo liquidabile a 65 anni.

Questa assicurazione è obbligatoria per tutti gli operai, industriali e gli artigiani senza distinzione di nazionalità e di sesso.

Vangelo della Domenica

La fuga in Egitto.

Il Re Erode saputo dai magi che era nato il Messia, mosso da gelosia volle ucciderlo. Non sapendo quale fosse fece uccidere tutti i bambini dai due anni in giù. Ma un Angelo avvertì S. Giuseppe nel sonno che fuggisse con la Vergine e col Bambino in Egitto. E la sacra famiglia fuggì subito.

Il Vangelo d'oggi ci racconta come, morto Erode, l'Angeli avvertì Giuseppe in sonno che poteva tornare in patria. Obbedì subito S. Giuseppe, ma temendo di Archelao che era succeduto nel regno al padre Erode, lasciò la Giudea e, avvisato nuovamente dall'Angelo in sonno, si portò nella Galilea a Nazaret. Così si avverò la profezia che il Messia sarebbe stato di Nazaret.

— o —

Vien fatto di domandarci: Iddio Onnipotente senza far fuggire in Egitto il Verbo Suo Incarnato, e fa soffrire l'esilio alla Santa Famiglia, non poteva far morire prima Erode? Lo poteva ma non lo volle fare per dare una lezione a noi che vorremmo miracoli e grazie ogni momento per essere liberati dai dispiaceri e dagli incomodi di questa vita. Se non lo ha fatto per Gesù, vorremmo avere la pretesa che lo facesse per noi?

Le Latterie trovasi nelNegozio TREMONTI al Ponte Poscolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

Di qua e di là dal Tagliamento

Giunta prov. amministrativa

AFFARI APPROVATI

Udine. — Legato Tullio: proroga pagamento beni in Monfalcone.

Varmo. — Rettifica intestazioni aree in proprietà di terzi, ma intestate al Comune.

Gemona-Venzone. — Divisione del Ledis: lodo arbitramentale.

Enemonzo-Preone. — Aumento stipendio al medico consorziale.

Carlino. — Aumento paga allo stradino Mattiussi.

Ronchis. — Alienazione fondi.

Sacile. — Progetto edificio uso Scuole Normali e Convitto: Mutuo.

Raccolana. — Strada accesso alla stazione ferroviaria di Chiusaforte.

Chiusaforte. — Illuminazione pubblica.

S. Martino al Tagliamento. — Gratificazione a due maestre.

Gonars. — Sussidio al Segretariato dell'Emigrazione. — Id. a Langi Filomena.

Buttrio. — Contributo per l'esposizione 1913.

Caneva. — Sussidio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Spilimbergo. — Sussidio al Circolo cacciatori friulani.

Claut. — Concessione legname a Fabbro Angelo.

Valvasone. — Mutuo passivo L. 5400.

Caneva. — Assicurazione danni contro l'incendio.

S. Quirino. — Regolamento tassa cani: modifiche.

Vivaro. — Mutuo cambiario.

Preone. — Sussidio alle famiglie dei feriti e caduti in Libia.

Reana. — Collocamento Cicogna Anna nella Casa di Ricovero.

Osoppo. — Svincoli indennità espropriazione ferrovia Spilimbergo-Gemona - Affranco canoni.

DECISIONE VARIE

Udine (provincia). — Ratifica confine con la Mensa Arcivescovile per la costruzione del Palazzo del Prefetto. Approva, esprimendo parere favorevole per la permuta.

Gemona - S. Leonardo - S. Daniele. — Esattoria 1913-1922: contratto. Esprime parere favorevole.

Claut. — Appalto Esattoria id. id.

Moggio. — Cauzione esattoriale id. id.

Pordenone. — Ricorso di stabilimenti industriali contro disposizioni municipali per la vabilità. Si dichiara incompetente.

Drencha - S. Leonardo. — Strada di Cosizza. Diffida i comuni a pagare le quote spettanti.

Pinzano. — Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Zanzon Giuseppe.

Pordenone. — id. id. Accoglie in parte il ricorso di Bonalon Caterina e respinge quello di Moras Giovanni.

Raveo. — Bilancio 1913. Autorizza la sovraimposta.

RINVII

Mortegliano. — Mutuo cambiario.

Clauzetto. — id. id.

Caneva. — Impianto cabine telefoniche nelle frazioni.

Ravascletto. — Regolamento tassa cani.

Azzano X. - Travesio. — Bilancio 1913.

CIVIDALE

Attraggono il testimonio in casa e lo feriscono gravemente

Venne accolto all'Ospedale certo Antonio Trusgnagh di Gius. d'anni 23 da Costra frazione del comune di Grimacco per ferita infetta dell'avambraccio destro e ferita da taglio al capo. Tali ferite gli furono inferte da Floreancig Giuseppe fu Giovanni d'anni 50, da Floreancig Ursano di Giuseppe d'anni 23 e Primosig Antonio fu Urbano d'anni 48 tutti da Costro.

Il movente della rissa fu l'interesse. Un fatto d'anotarsi è che il Trusgnagh venne ferito in casa dei Floreancig padre e figlio nella quale, con l'invito di bere un bicchiere, attrassero il ferito. Colà rinchiuso, cominciarono a rimproverarlo per la testimonianza da esso fatta in loro danno in questioni di interessi con terse persone.

Dalle parole poi passarono ai fatti producendogli le gravi ferite al capo ed al braccio.

Si frattura la gamba

(29). — Ieri verso le 11.45 il fanciullo Moschioni Francesco di Giuseppe d'anni 7 alunno della prima classe, uscito sulla pubblica via, dopo terminata la scuola, stava attendendo la sorella maggiore per poi assieme andare a casa.

Un suo compagno certo Bront, vistolo fermo, e nell'intento di fargli uno scherzo gli si avvicinò alle spalle e poggiandogli le mani sul dorso, chiamandolo, spiccò un salto. Disgrazia volle che il Moschioni cadesse a terra in così malo modo da riportare la frattura della gamba.

Il poveretto ne avrà per un buon mese. Il Direttore Didattico sig. Rieppi saputo il caso si portò subito a casa del Moschioni per udire dalla bocca del fanciullo come avvenne la disgrazia.

Sempre progresso

Con il primo gennaio 1913 anche il *Corriere del Friuli* avrà in Cividale il suo strillone. Difatti constatata la importanza raggiunta dal nostro giornale, il servizio inappuntabile per le notizie, nonchè per la facilità di averla subito uscendo al mattino ed ogni giorno compreso il festivo, era giusto che l'Amministrazione pensasse ad avere in Cividale chi se ne occupasse della vendita sapendolo dalla maggioranza ricercato.

TARCENTO

L'inaugurazione dei vessilli della Società Operaia cattolica di M. S. e del Circolo Giovanile Cattolico

è fissata per domenica 26 gennaio.

La benedizione sarà impartita personalmente da S. Ecc. l'Arcivescovo.

Terrà il discorso d'inaugurazione un distinto oratore.

Si sta anche organizzando una pesca a **favore dell'Asilo, iniziativa alla quale è** riservato certamente il migliore successo per la popolarità della benefica istituzione.

Informeremo dei particolari del programma.

I ladri di galline arrestati

In seguito al ripetersi di furticelli di animali da cortile nel comune di Magnano, la solerte arma di questa stazione si interessava per rintracciare gli ignoti autori, disponendo ogni sera opportuni appostamenti.

La notte passata, verso le 24, uscivano per il disposto servizio due militi, e verso la 1.30, in località di Prampero, mentre stavano appostati in un viatolo, scorgevano due donne e un uomo, quest'ultimo caricato di un sacco.

I militi li pedinarono fino alla loro abitazione che trovasi in quei pressi, e qui dichiaravano in arresto due di quegli individui, certa Anna Cisotti, di anni 47 e Revelont Andrea d'anni 40, mentre l'altra compagna, Assunta Cisotti si rifugiava in casa, scavalcava una finestra del primo piano che dà sul cortile di casa, e si poneva alla fuga, ne a quest'ora si è potuta trarre in arresto.

Nel sacco i carabinieri rinvennero otto galline, che erano state rubate a certo Baiutti Pietro di Giacomo, capomastro, di Magnano.

Auguriamo che la brillante operazione della benemerita ottenga l'effetto di reprimere la piaga di questi furti.

Arresto di un pregiudicato

Ieri, a Segnacco alle ore 16, veniva arrestato Gamolo Giuseppe fu Valentino, bracciante, di Gemona, colpito da mandato di cattura, dovendo scontare una pena inflittagli.

L'individuo si aggirava da diverso tempo in quel territorio, ed è stato arrestato dal sig. Maresciallo Edoardo Vattovaz insieme col milite Tatto Antonio.

AVASINIS

Gradita Visita

Prima d'oggi in queste terre relegate non si osservò mai una manifestazione di fede tanto viva, una espansione di gioia così generale. E' la prima volta che l'Angelo della Diocesi si degna onorare personalmente quest'umile Curazia con la Santa Visita Pastorale; ed i popolani lieti e superbi di tanto ospite, si disposero a riceverlo con la più ossequiosa cordialità.

La parola di Don Angelo Di Tomaso, piana e libera, però sempre inspirata alle dolcezze evangeliche, li tenne affascinati per quattro giorni e trasse quasi tutti alla Mensa Eucaristica. Lunedì sera il tempo ci fu poco propizio, del resto ciò non valse che a far risaltare meglio l'ingresso trionfale dell'illustre presule nel nostro modesto paese.

Dopo il suo caldo saluto e di aver annunciato le sue benedizioni, continuò la Visita con le solite cerimonie: presentazioni delle Autorità, omaggio della Cassa Rurale e Comitato acquisti, quindi la sera stessa l'esame della Dottrina ed Archivio. Il Buon Pastore espresse il suo compiacimento ed ebbe per tutti una parola d'incoraggiamento e di soddisfazione. Nelle brevi parole di chiusa, dopo la S. Messa, manifestò il vivo desiderio di ritornare in breve a consacrare questa bella Chiesa, perfetta, nella sua semplicità, croce latina.

Sua Eccellenza non avrebbe potuto promettere un regalo migliore a quest i povera gente che venire un'altra volta a spargere ai bambini le sue carezze ed i suoi ricordi ed a portare le sue paterne benedizioni a tutti i cuori.

PONTEBBA

Il ritorno di un concittadino dalla Libia e una grandiosa dimostrazione

Ieri sera tornò dalla Libia, il soldato Luigi Azzola, che aveva partecipato, durante tutto il periodo di guerra, a tutte le battaglie più famose, con molto valore e fortuna, seguito da una folla immensa di popolo, con fiaccole e luminarie, dalla musica cittadina, venne portato in trionfo per il paese tutto illuminato e imbandierato.

Nell'occasione, il brillante Francesco Berti e il dott. Pietro di Gaspero prosindaco pronunciarono bellissimi e commoventi discorsi.

Gli venne poi offerto un rinfresco nella trattoria Zardini. Sul frontale della casa abitata dal prode soldato, ch'era tutto lampeggiante di lumi e fiaccole, era stata collocata una scritta:

Non c'è plazzo più fastoso della casa ove alberga la virtù.

Onore a Luigi Vizzola.

La manifestazione, spontanea e senza preparativi, riuscì magnifica e imponente, espressione potente di amor cittadino e di amor di patria.

POVOLETTO

Annegato in una fogna

(29). — Ieri mattina il bambino Mauro Colimero d'anni 2, di Ferdinando, rimasto momentaneamente incostudito uscì nel cortile di casa ed avvicinatosi ad una fogna vi cadde dentro trovando miseramente la morte.

Il cadaverino fu trovato poco dopo dai famigliari.

TURRIDA

Furto - Aggressione - Disgrazia.

(29). — Siamo agli sgoccioli dell'anno 1912, e pur troppo, lo vediamo discendere al tramonto con una sequela impressionante di furti ed aggressioni.

Disgraziatamente il paese di Turrida, quando la luna, il gran fanale della notte, non si fa vedere, trovasi in piena oscurità; non un lumicino a rompere le fitte tenebre tanto desiderate e ricercate dai mariuoli!!

Difatti ieri, quando dominava il solito buio, la casa di un certo Pressacco Giovanni detto «Gardel» venne visitata dai ladri che indisturbati rubarono la carne di un intiero maiale di fresco ucciso, privando così il povero uomo dell'unica risorsa che teneva per sè e per i suoi numerosi figli.

— • —

Contemporaneamente un uomo che da Coderno recavasi a Sedegliano venne aggredito da sconosciuti, che gl'imposero «o il denaro o la vita».

L'infelice consegnò ai birbanti le uniche tre lire, che possedeva, e lasciato libero, arrivò a casa sua più morto che vivo.

— • —

Ieri tra Codroipo e Muscletto due di Turrida: Giustino Presacco e Giuseppe Clozza, trainati da un focoso cavallo, precipitarono col calesse in un fosso.

Soccorsi, si riscontrò che riportarono diverse ferite.

Il Pressacco venne giudicato grave dall'egregio dott. Ferrai, medico di Sedegliano, il Clozza s'ebbe parecchi punti alla testa.

Attenti alle redini!!

BASAGLIAPENTA

Salvato per miracolo

Venerdì sera, erano circa le 8 di sera quando il fabbro Zuliani Angelo rincasava.

Causa la densa oscurità che non permetteva di vedere a un metro di distanza, il povero uomo rasentò talmente il canale del Ledra da cadervi dentro da un ponticello, battendo la testa in un sasso e svenendo.

Rinvenuto si trovò senza forze per potersi salvare: la freddezza dell'acqua ghiacciata glielaveva completamente tolte.

Si mise allora a gridare disperatamente aiuto, ma nessuno lo sentì, talchè egli condotto dalla forte corrente proseguì il cammino nell'acqua galleggiando per circa 100 metri, finchè giunse vicino il ponte della strada nazionale.

Un carradore che passava udì i gemiti del morente, sceso lo vide e si mise a chiamar aiuto.

Accorsero persone che entrate nell'acqua lo trassero, ma già lo Zuliani non dava segno di vita.

Chiamato il dottore, questi con pronte cure potè trarlo dalla morte alla vita.

Scuola serale.

Il giorno 2 gennaio prossimo si apre nel locale delle scuole, concesse gentilmente, un corso di scuola serale di aritmetica, geometria, italiano e disegno applicato alle arti di muratore, falegname e fabbro.

Ne ha assunto il compito il Perito Giuseppe Govetosa di Basagliapenta, il quale ebbe gli elogi del R. Ispettore e si ripromette dalla scuola un esito assai lodevole.

MONTENARS

Disgrazia infantile

(31). — Oggi circa alle 13 un bambinello cinquenne di Gemona, cadeva da un carro, sotto una ruota, riportando una grave lesione alla testa. Veniva subito raccolto ed ospitato dalla generosa famiglia Isola Giuseppe Sibot, e poi medicato dal dottor Copetti, che per combinazione trovavasi qui in paese e che lo giudicò guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

PORDENONE

Sussidio governativo

E' giunta notizia da Roma che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima nella sua seduta del 31 dicembre p. p. ha dato parere favorevole alla domanda di questo Comune che chiedeva un sussidio per la costruzione della strada di Corva.

S. DANIELE.

CONSIGLIO COMUNALE

Nell'ultima seduta del nostro patrio consiglio, fra gli altri oggetti secondari, si domandò la sospensione sull'oggetto dell'acquedotto del Rio Gelato per schiarimenti. Si accordò alla frazione di Villanova la luce elettrica in sostituzione del petrolio; si rinnovarono le cariche del Monte di Pietà, Congregazione di Carità ecc. rieleggendo i scaduti, ad eccezione dell'Asilo Infantile dove venne eletta la sig.a Legranzi in sostituzione della signora Rainis.

Si approvò pure la sistemazione del macello secondo le ultime esigenze igieniche ecc.

PREONE

A 26 anni!

Ieri poco dopo mezzodì, il giovane ventiseenne, Giacomo Mecchia fu Alessandro, scalpellino di qui, mentre attraversava la piazza XX Settembre veniva colto da malore. Trasportato a casa, alle due di questa mattina cessava di vivere per paralisi cardiaca.

SANGUARZO

Carnevale... anticipato

(31). — Quest'anno il carnevale è corto per cui qualcuno ha volontà di allungarlo anticipandolo e allungando le mani. In questa settimana i soliti cavalieri notturni si fecero vivi anche nel nostro paese e visitarono qualche pollaio, ma il più frequentato fu quello di Lesizza Domenico che in tre notti fu visitato due volte: meno male che gl'ignoti la prima volta si accontentarono di due belle anitre, la seconda volta di due galline, lasciando le altre forse perchè disturbati. E' certo che i visitatori devono essere pratici del luogo e sempre i medesimi perchè ambedue le volte entrarono dalla stessa parte.

PALUZZA

Minaccia la moglie con la scure.

Nella vicina frazione di Castions, ieri sera certo Ortis Francesco, venuto a diverbio per cosa da nulla, colla propria moglie, armatosi di scure la rincorse minacciandola di morte.

La povera donna fuggì, riparando nel vicinato.

Il brutale marito venne più tardi tratto in arresto dai carabinieri che lo condussero alle carceri mandamentali.

I NOSTRI ABBONATI D'AMERICA

che non si trovano in regola con la nostra Amministrazione sono pregati di inviarci con cortese sollecitudine il dovuto importo.

L'AMMINISTRAZIONE

Per il nuovo orario della ferrovia carnica

Sabato alla Camera di Commercio ebbe luogo l'annunciata riunione per migliorare l'attuale orario della ferrovia carnica.

Erano presenti: l'on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio — il Consiglio provinciale — il cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale — il cav. Lino De Marchi per Tolmezzo — i signori Marco Renier e Giovanni Venier per Villa Santina — il signor Giovanni Casasola per Comeglians e l'alto Degano — il signor Ugo Spangaro per Ampezzo — il signor Pietro Piussi per la Valle del Ferro — il signor Giuseppe Micoli per la Valle d'Ampezzo — il cav. Dante Linussio di Tolmezzo — il cav. Emilio Pico e il rag. Maria Agnoli consiglieri della Camera di Commercio — il cav. Giusto Venier presidente dell'Associazione fra Commercianti e Industriali.

La Società Veneta era rappresentata dai signori cav. Federico Zenari capo servizio, ing. cav. Guido Petz ingegnere d'esercizio delle linee friulane, signor Oscar Spinelli, capo Sezione.

L'on. Morpurgo ringraziati gli intervenuti comunica le adesioni e i voti dei Sindaci di Pontebba e Rigolato. Comunica pure che tutti i Municipi della Carnia si sono associati all'ordine del giorno della Giunta Municipale di Tolmezzo del quale dà lettura.

Il cav. Zenari premette che la Società Veneta perde 40 000 lire all'anno per l'esercizio della ferrovia carnica e che vi mantiene quattro coppie di treni, più di quanto cioè prescrive l'atto di concessione e più di quanto la legge prescrive in simili casi alle ferrovie dello Stato. Tuttavia la Società è disposta a venir incontro ai desiderio della Carnia, a patto di non superare nell'inverno le quattro coppie e di non istituire un servizio con due macchine e doppio personale. Nell'estate però sarà istituita una quinta coppia.

Il cav. De Marchi, il comm. Renier, il cav. Pico, i signori Renier Marco, Piussi, cav. Linussio, ed altri espongono vivacemente i difetti e i danni dell'attuale orario e i desiderata delle popolazioni.

I rappresentanti della Società Veneta presentano e spiegano due proposte di nuovi orari.

Dopo ampia e viva discussione, gli intervenuti accettano il seguente orario:

Partenze da Udine alle 6.5, 8.10, 13.50, 17.16, e arrivi a Villa Santina alle 8.26, 10.21, 17.52 e 19.46.

Partenze da Villa Santina alle 5.36, 8.44, 17, 19.46.

Treno locale partente da Villa Santina alle 13.14 e in arrivo a Tolmezzo alle 13.30; 14.50, 16.14 e arrivi a Udine alle 7.48, 11, partente da Tolmezzo alle 13.44 e giungente a Villa Santina alle 14.

Gli intervenuti prendono atto della assicurazione data dal Presidente della Camera di Commercio e dai rappresentanti della Società Veneta che saranno fatte pratiche con le Ferrovie dello Stato e le ferrovie austriache per ottenere alcuni lievi spostamenti d'orario atti a migliorare ancora l'orario prescelto per la ferrovia carnica.

Prendono pure atto della promessa della Società Veneta d'istituire coll'orario estivo una quinta coppia di treni, di provvedere subito al riscaldamento delle vetture di terza classe, di agire presso le ferrovie dello Stato perchè non vengano a mancare le vetture dirette Udine-Villa Santina, e di provvedere anche al servizio con due macchine quando abbia ad intensificarsi il movimento della ferrovia carnica.

A VOLO D'UCCELLO

A S. ODORICO

l'altro, di ignoto cavaliere d'industria, penetrava nel pomeriggio in casa di certo Angelo Tomadini che in quel momento se ne stava tranquillamente giuocando all'osteria, e gli rubava un biglietto da 100.

A GEMONA

la settimana scorsa scoppiò un violentissimo incendio nel negozio del sig. Artico Pattini in via Artico di Prampero, distruggendo merci e fabbricato, cagionando un danno di L. 35.000 circa, che il signor Pattini ha però coperte con l'assicurazione.

A PIANO D'ARTA

la seconda festa di Natale prendeva solennemente possesso di quella parrocchia il nuovo parroco Don Fracesco Comelli.

AD ARTEGNA

la domestica di casa Goi Giacomo, certa Maria Stragiati di anni 22, per dispiaceri amorosi si dava la morte, asfissiandosi con del carbone acceso, nella propria camera da letto.

A RIVAROTTA DI PORD.

scoppiò l'altra mattina un violentissimo incendio che distrusse gran parte del palazzo del sig. Giovanni Furlanetti.

Il danno supera le 50.000 lire assicurate.

La causa dell'incendio è ignota.

A RISANO

domenica mattina 29 corr. nella roggia che scorre per il paese veniva trovato il cadavere di certo Jaita di Sammardenchia.

Il disgraziato mancava da circa un mese da casa.

Si crede si caduto nell'acqua, mentre era in preda ad una delle sue solite sbornie.

A CIVIDALE

giovedì 2 corr. seguì l'inaugurazione del nuovo ospedale ampliato.

A CODROIPO

sabato passato moriva di paralisi all'Albergo «Al Montenegro» ov'era temporaneamente alloggiato, il dott. Ugo Della Schiava, medico comunale di Cordenons.

AD AMARO

domenica mattina, dal casaro Pecol Paolo, veniva trovato morto sulla pubblica via, il giovane Rossi Giordano d'anni 23, per paralisi cardiaca.

A CHIUSAFORTE

la pesca di beneficenza tenuta in questi giorni ebbe esito insperato. L'incasso netto fu di oltre 2000 lire che vennero destinate per l'erezione del nuovo asilo infantile.

A RORAI

venne trovata impiccata nel fienile certa Angela Marson d'anni 51. La sciagurata si dice spinta al passo insano, da dispiaceri d'indole varia.

A BUIA

domenica, dopo i vespri, la Banda Cattolica enceniò il vessillo sociale, dono generoso di tre cospicue famiglie buiesi.

AD AVASINIS

la scorsa settimana per la prima volta quei popolani ebbero la ventura di una visita di S. E. l'Arcivescovo. Il quale espresse anche il desiderio di ritornare in breve a consacrare quella bella chiesetta.

A CIVIDALE

domenica passata si è riunita la Giunta Consorziale del Pojana per deliberare su alcuni importanti argomenti, quali la conclusione delle pratiche di acquisto delle sorgenti e della zona occorrente per la loro protezione — la provvista di convenienti locali per l'ufficio di direzione del lavoro, e la convocazione dell'assemblea consorziale.

Consiglio Sanitario Prov.

(Seduta del 30 - 12 - 1912).

Presiede il Prefetto comm. Luzzatto, che porge il suo saluto al Consiglio Sanitario.

Risponde a nome dei colleghi il dott. Fabio Celotti.

La salute in Provincia

Il medico provinciale cav. dott. Frattini riferisce sulle condizioni sanitarie della provincia, che in complesso si mantengono buone.

Nei comuni di Udine e S. Giorgio di Nogaro si dovettero lamentare dei casi di morbillo.

In città furono specialmente colpiti i bambini dell'Ospizio Esposti, ma i lattanti si poterono preservare dal contagio trasportandoli in altra località.

Nuove farmacie

A titolare della nuova farmacia di Cividale nominò il Dr. Giuseppe Tomaselli.

Diede voto favorevole per l'istituzione di una nuova farmacia nel Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Polizia mortuaria

Id. id. per l'ampliamento del Cimitero del Comune di Lestans.

Condotta ostetrica

Diede parere favorevole per una nuova condotta ostetrica nel Comune di Pozzuolo, con sede a Terenzano.

Consorzi medici

Venne presa notizia dello scioglimento del Consorzio medico Sedegliano - S. Odorico, insistendo perchè il Consorzio venga ripristinato come proposto dal Consiglio sanitario, con la residenza del medico consorziato a Grions di Sedegliano.

Si espresse favorevolmente per lo scioglimento del consorzio veterinario di Martignacco.

Varie

Diede parere favorevole con plauso al regolamento zootecnico della provincia di Udine, omettendo però l'articolo che entrerebbe ad invadere il campo delle attribuzioni zoiatriche della Prefettura.

Approvò il progetto per l'acquedotto di Fratta (Maniago).

Si espresse pure favorevolmente per la costruzione di un rojello del Ledra, a Cargnacco (Pozzuolo), per preservare i bovini dall'infezione del carbonchio.

Un ricorso del dott. Ersettig

Il dott. Ersettig ha ricorso al Consiglio Sanitario Provinciale perchè la venditrice di castagne che s ipiazza sotto le sue finestre in Piazza S. Giacomo, angolo Scaini, venga fatta allontanare. Il Consiglio si è dichiarato incompetente.

DON OSTUZZI AGGREDITO, presso la porta di casa

Don Attilio Ostuzzi domenica mattina, verso le ore 2.10, come ogni giorno, appena finito di scrivere pel *Corriere del Friuli*, ritornava a casa, accompagnato dal redattore capo Giovanni Cantarutti.

Giunto presso la canonica del Carmine in via Aquileja, dove abita, trovò un giovane che si mostrava ubbriaco fradicio e che diceva di voler parlare col Parroco. Don Ostuzzi fattolo entrare nel corridoio gli chiese se si trattava di moribondi.

L'altro disse di no. «Allora ritornate a quelche ora del giorno», fece il nostro don Ostuzzi. Il giovane parve convincersi, ma quando fu sulla porta del corridoio cominciò a vomitare ingiurie contro i preti. Don Ostuzzi che doveva chiudere la porta gli diede uno spintone, ma l'altro — e allora si rivelò per un uomo che non era ubbriaco — si scansò pronto in parte ed afferrato don Ostuzzi pel bavero del pastrano lo trascinò in mezzo alla via, mentre con un primo pugno gli fracassava la lente sinistra degli occhiali e poi con un altro portava via anche le stanghette. Fu un miracolo che don Ostuzzi non perdesse gli occhi. Egli passato il primo stordimento prodotto dai pugni alla testa, pensò di ridurre l'aggressore all'impotenza, e lo gettò a terra.

Ma ecco che un terzo individuo venuto vicino, dietro le spalle di don Ostuzzi gli dice: «Bella vigliaccheria dare ad un ubbriaco!» Temendo d'aver a che fare contro due il sacerdote fugge verso la porta di casa per trarsi in salvo, ma l'aggressore, che poi fu conosciuto per certo Mattei Erasmo di 22 anni, meccanico, si alza e torna a tempestar di pugni la testa di don Ostuzzi. Questi per ben due volte lo atterra, finchè sopraggiunto il redattore Cantarutti non riesce a rifugiarsi in casa.

Nella colluttazione don Ostuzzi ebbe morsicato il dito medio della mano destra, che all'Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Gli occhiali furono rubati. Alle 3 di sera venne arrestato mentre lavorava in una caserma fuori S. Gottardo dal solerte vicebrigadiere Fortunati.

In caserma si disse pentito; ma si scusa dicendo che il vino bevuto non gli lasciò in quella notte discernere il male che faceva.

A don Ostuzzi sono pervenute dal Friuli e dall'Italia centinaia di felicitazioni per lo scampato pericolo, per il coraggio civile dimostrato e per l'onore che gli viene dall'essere aggredito dai teppisti. Fra le felicitazioni notevole quella di Mons. Arcivescovo e del generale Conte di Bagnolo.

L'impressione in città ed in Friuli, ma specialmente nella parrocchia del Carmine, ove don Ostuzzi esplica il suo ministero, è stata vivissima: il fatto ha addolorato tutti i benpensanti.

L'arrivo di 110 Alpini

Martedì verso le ore 12.15 giunsero di ritorno dalla Libia 110 alpini dell'8.o reggimento.

Alla stazione erano convenuti: una compagnia di fanteria, con bandiera e banda, una compagnia dell'8. alpini, uno squadrone a cavallo di cavalleggeri del Monferrato con stendardo e fanfara, tutti gli ufficiali dell'8. alpini presenti in questa sede, una rappresentanza di Ufficiali di ciascuno dei tre corpi del Presidio così formata: comandante di corpo — un ufficiale superiore — due capitani — quattro ufficiali subalterni, una rappresentanza degli altri comandi, uffici e servizi (carabinieri, ufficio fortificazioni, Ospedale, guardie di finanza), la banda cittadina, una rappresentanza dei volontari ciclisti, dei reduci, molte autorità cittadine, fra cui il sindaco ed il prefetto, ed una moltitudine di popolo, che al momento dell'arrivo scoppiò in un formidabile applauso.

Per via Aquileja, via della Posta e Manin i reduci vennero accompagnati al suono delle bande e fanfare, fino alla caserma ex-seminario.

Ai valorosi figli delle nostre montagne, il nostro benvenuto e saluto affettuoso.

L'onestà di un veturino.

L'altra sera a Milano, il ricco negoziante Cornelio Guazzoni si recava con vettura pubblica all'albergo di San Siro. Teneva con sè una preziosa valigetta contenente oltre centomila lire in gioielli, denari, «chèques» ed altro. Sceso all'albergo, egli se la dimenticò in carrozza. Intanto il vetturale, giunto di nuovo in piazza del Duomo, facendo la pulizia della vettura, rinvenne la preziosa valigia. Egli, senz'altro, obbedendo alla sua coscienza cristiana, decise di ritornare a S. Siro. Per istrada trovò il Guazzoni che si precipitava in cerca della preziosa valigetta e gliela consegnò, senza nemmeno esigere un premio.

QUALCHE SENTENZA

Un gran numero di persone avvelenate giorno per giorno dall'alcool, muoiono senza che ne avvertano la causa.

Dott. Villiam Gull.
Medico della defunta Regina d'Inghilterra.

* * *

L'alcoolismo è una piaga che minaccia il cuore della società, distrugge la felicità domestica delle nostre classi lavoratrici ed arreca forse maggiori danni che qualsiasi altra causa.

Card. Manning.

* * *

Lo sapete che cosa beve quell'uomo in quel bicchiere che gli vacilla nella mano tremante per l'ubbriachezza? Egli beve le lacrime, il sangue la vita della sua moglie e dei suoi bambini.

Lamennais.

* * *

L'ubbriachezza accorcia la vita, aumenta il numero e la intensità delle malattie e il più delle volte ne rende impossibile la guarigione.

L'ubbriachezza spinge l'uomo al libertinaggio, all'ira, all'omicidio, al suicidio, moltiplica le tentazioni al male e fa più inchinevoli a seguirle; da ultimo è causa della perdita di molte anime.

Descueret.

* * *

Disse al medico un giorno mastro Cecco:
— Mi dice un po' dottore, la ragione,
Perchè il bambino mio è così zuccone?
E il medico rispose secco secco:
— Se vuoi del tuo figliuol fare un cretino,
Seguita a dargli a bevere del vino.

Sbarra.

* * *

Se ti preme la famiglia,
Tien lontana la bottiglia.

Sbarra.

E la pace?

Mentre scriviamo i delegati balcanici e turchi decidono a Londra se si deve firmare la pace o continuare la guerra. La Turchia ha ceduto su tutti i punti, tranne che in due: non vuol dare la provincia di Adrianopoli alla Bulgaria e le isole dell'Egeo alla Grecia. Se non cede su questi due punti avremo senza fallo la guerra.

La Turchia sostiene che per difendere Costantinopoli le è necessaria la provincia di Adrianopoli, e che le isole che ancora occupa nell'Egeo sono dell'Asia Minore che è sua.

Continuano le vittorie greche nell'Epiro. Intorno a Scutari i turchi combattono, nonostante l'armistizio, ma sono anche sconfitti.

Prescrizione delle monete di nichello da c. 25

In forza del R. Decreto 13 febbraio 1908 N. 54 le monete di nichello puro da centesimi 25 saranno prescritte col 31 gennaio 1913, e dopo tale termine non saranno più accettate dalle Casse dello Stato ed i detentori delle medesime incorreranno nella perdita del valore da esse rappresentato.

La figlia dell'ubbriaco

(Dal vero)

La maestra, germanica, dettando alle alunne:

— *Qual'è la persona che voi amate di preferenza e per qual motivo?*

Le bimbe si guardano tra loro un po' indecise... e poi, l'una dietro l'altra:

— *Io amo l'Imperatore; io, la mia amica; io, la maestra...*

— *Io* — risponde una povera fanciullina, che aveva sperimentato le inenarrabili miserie dell'alcoolismo — *io* dice — *amo sopra a tutti il mio parroco, perchè egli ha redento mio padre dal vizio dell'ubbriachezza.*

Dal Lago di Alesso

Encenie

30 dicembre.

Gentilmente invitati, oggi partiamo per Cesclans. Eccoci in barchetta, guidati da due foresetti dall'aria marziale... Nell'ampia azzurra distesa mi sprofondo nel pensiero delle *Encenie*: *Numquid aliquid boni...* Vedremo. Su, in alto una lunga, svariata teoria di nubi grigiastre, plumbee, *riflesso di qualche anima abbrancata*, ci velava il sole che irrequieto, smanioso volea dorarci il suo raggio ricreatore. Intanto i nostri baronti ansimanti si sbracciano per guadagnare la riva di Somlago.

Ecco là su, il bianco primacolo della torre di Cesclans, e vicino a lui, il sotto, la bianca Matrice. Più giù accovacciato, nella poetica conca, appollajato, il paesino di Cesclans. *Vis-a-vis* il S. Simeone il Festa che maestoso s'erge dal lago e lascia trasparire i suoi spalti, le sue torri merlate... Là in fondo Somlago... la graziosa Svizzera Carnica, che riflette nelle acque cristalline la sua bella riviera, popolata di pini, di castagni, d'abeti. E dice che manca il verde! Che sarà in Primavera? Un vero *Paradisino*...

Siamo giunti. Il sole sfolgora...... Due, quattro, dieci colpi di cannoncini partenti dal Colle di Cesclans, m'arresta la poesia dell'anima... Ah! ecco: salutano il mio arrivo! E parvemi per un istante che la mia personalità giganteggiasse sussultando!... Follia di gloriola, ben presto svanita! Era il saluto alla lunga processione che da Somlago, movea per Mermà alla Matrice per assistere all'encenie della nuova chiesetta, fabbricata per impulso del locale Vicario Don Celledoni. Ero arrivato tardi! Ma già! io sono abbonato ai ritardi. Pensai però il ritardo onde potei frenare un «accidempoli» a quella *grinta* di *Pre Colò*, intelajata nelle nodose muscolature di capriolo, ed al facile garretto di quell'animuccia, affusolata, diafana, di artista e tourista di Don *Venis!*

Prendo la scorciatoia fra il sorriso delle *primule* e la rustica bellezza dei *cactus*, che sporgono dai massi erbosi... Trafelato, e bagnato come un pulcino, arrivo a Cesians.

Ecco la lunga processione devota, inneggiante a Maria, ricevuta nella solennità del Colle da Mons. Ordiner Arcidiacono di Tolmezzo e dal Vicario Don Celledoni e da una turba di Cesclanesi. I colpi assordanti dei mortaretti si confondono colle preci ed i canti di un popolo, di tutto un popolo sincero fremente di entusiasmo alla Vergine di Lourdes. Fu un momento di commozione sentita... Fra gli archi trionfali con belle iscrizioni, passa il lungo corteo nel suo costume montano festivo per portarsi alla nuova Chiesetta, accompagnato da Mons. Ordiner, dai curati di Alesso, Interneppo e Bordano.

Quivi ha luogo la benedizione di Mons. Arcidiacono, delegato Arcivescovile, il quale alla Messa Solenne tessè un magistrale discorso, come sa farlo lui, l'homo apostolicus, nel tema: *«Tuta sub hoc nomine domus»* animando il popolo che facea ressa in Chiesa e assiepava l'esterno della Cappella, alla divozione alla Vergine di Lourdes. Dopo la messa fu cantato il *Te Deum;* e dopo il pranzo signorilmente servito in canonica di Don Celledoni, ebbero luogo i Vespri Solenni. Il clero poi fra lo sparo dei mortari fu riaccompagnato alla cleva.

Fu una giornata bellissima e può ben essere contento Don Celledoni che in soli 6 mesi potè innalzare la geniale chiesina che lascia trasparire dalle rudi pareti le linee gotiche. Bellissimo l'altarino, dono della munifica famiglia Billiani di Somlago. Vi campeggia un quadro del seicento di squisita fattura.

Bravi Cesclanesi, siate forti e religiosi in mezzo a voi le energie etico religiose, assopite per vicende di tempi e di uomini, ridestate, sorgano a vita novella, ara di felicità e di pace.

Nino da Vito.

QUALSO

Suonatore e strumento in un tino d'acqua

(r). — Ieri sera una comitiva di buontemponi girava per il paese con alla testa un suonatore di fisarmonica, cantando e suonando per salutare la partenza del vecchio e l'arrivo del nuovo anno.

Dopo aver visitato più di qualche esercizio, la *troupe* si ridusse in casa del signor Fabbro Antonio, fabbricante di acquavite. Il padrone di casa fu largo di ospitalità ed offrì senza risparmio da bere del suo prodotto.

Il suonatore, che è certo Flor Celestino, di qui, per nulla astemio, ne bevve tanto da vedere doppio. Infatti ad un certo momento, anzichè camminare dietro ai compagni, prese la via di una vasta e profonda tinozza colma d'acqua, immergendosi completamente, assieme allo strumento. Questo tacque di botto.

I compagni con sollecitudine curarono il suo salvataggio, chè altrimenti il suono si sarebbe tramontato in pianto.

Di chi sarà?

(r). — La notte passata, l'oste Scumero Domenico, verso le 2, udendo un rumore sospetto venire dalla strada si affacciò alla finestra e con sua sorpresa, scorse una carretta abbandonata, senza cavallo nè padrone. Guardò di qua, guardò di là ma non riescì a scorgere nessuno.

Ricoverò allora il veicolo nel suo cortile in attesa di schiarimenti.

Orario ferroviario.

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — O. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

per Cormons O. 5.46 — O. 8.04 — O. 12.50 Mis. 15.41 — O. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.

per Venezia O. 4. — 6.10 — A. 8.20 — 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.3 — Lusso 21.30.

per S. Giorgio 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

per Cividale 6 — 8.7 — 11.15 — A. 13.40 — Mis. 14.30 — (*) 17.20 — A. 20.

per S. Giorgio-Trieste 7 — M 8 — M. 14 — M. 16.10 — 19.55.

(*) Solamente nei giorni festivi.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — O. 17 — D. 19.46 — O. 20.57 — Lusso 21.55.

da Cormons Mis. 7.34 — 10.2 — D. 11.07 — O. 12.50 — 15.45 — O. 19.41 —

da Venezia A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.55 — D. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — 18.42 — da Treviso 19.28 — A. 23.07.

da S. Giorgio 7.29 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.33.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. G.:

8.35 — 11.40 — 15.05 — 18.30 — 21.

Arrivi a S. Daniele:

8.3 — 10.37 — 13.12 — 16.47 — 20.2 — 22.32.

LE MIGLIORI

CUCINE ECONOMICHE

si acquistano nel Negozio TREMONTI

al Ponte Pescolle - Udine

Cucine speciali per Alberghi ed Osterie

Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

Stagione Autunno - Inverno

visitate

i Grandiosi

e Splendidi Magazzini

ERNESTO LIESCH

successore C. e N. F.lli ANGELI

UDINE

Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

Magazzino Zootecnico-Agrario

CARLO SELAN

UDINE - (Via Grazzano) - UDINE

Catena con gancio di salvamento per bovini

Il Magazzino fornisce ogni utensile d'indole zootecnica ed agraria. CATENE per BOVINI tipo germanico, robustissime, con o senza gancio di salvamento; STACCHI «EXCELSIOR» di salvamento da applicare alle greppie; STRIGLIE «REFORM»; POPPATOI per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini; MARCHE AURICOLARI; DRIZZA-CORNA; NASTRI e BASTONI misuratori del bestiame; TREQUARTI per la puntura del fianco; APPARECCHI contro il rovesciamento dell'utero; TOSATRICI; BASTONI ed ANELLI per tori; COLLARI e NASTRI contro il ticchio dei cavalli e dei bovini; IRRIGATORI UTERINI; CAPEZZE semplici e ritorte ungheresi; GIOGHI semplici e ferrati; GIOGHETTI; MORSI; FILETTI; COLTELLI per curare i piedi; SECCHI, FILTRI e BIDONI per Latterie; ARTICOLI d'indole agraria e casalinga, ecc. ecc.

DRIZZA-CORNA

Farina Lattea 'Juras' per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini. — Il bestiame è tanto più redditivo quanto meno costa l'allevamento: coll'allattamento artificiale l'allevamento dei vitelli costa la metà. La **FARINA LATTEA «JURAS»** è la migliore, di facile uso, garantita all'analisi. Risultati insuperabili. Provatela! L. 3.21 al pacco con istruz. S'invia anche per posta.

POPPATOIO per allattamento artif.

Cronaca cittadina

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 29 dicembre 1912 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

Approvazione di lavori pubblici

— Si espresse favorevolmente sulle seguenti domande:

a) della ditta fratelli Conti Rota per ottenere la sanatoria delle opere eseguita fino dal 1886 per derivazione d'acqua dalla Roggia detta di Prodolone presso S. Vito al Tagliamento per scopi di irrigazione di fondi;

b) della ditta Nascimbeni Ferdinando di Paularo per variazione d'uso di forza idraulica del Chiarsò attualmente adibita per animare un molino, mentre verrà convertita in energia elettrica;

c) della ditta Marchese Massimo Mangilli per ottenere la concessione dell'impianto di una conduttura elettrica fra Flumignano e Gonars per Castions di Strada e Morsano;

d) della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per impianto di una conduttura elettrica nel Friuli Meridionale ed Orientale;

e) della ditta fratelli Cogoi per impianto di conduttura elettrica dal Molino sul Ledra a Nespoledo a tutte le frazioni del Comune di Lestizza a scopo d'illuminazione pubblica e privata.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

La morte del P. Beccaro

Ci telefonano da Roma, 28, notte:

L'altro giorno moriva il comm. G. B. Beccaro consigliere della compagnia delle ferrovie sicule e della Società Metallurgica Saturno, fratello del carmelitano Padre Gerardo Beccaro, tanto popolare in Italia per le sue beneficenze, per gli istituti di orfani, fra i quali quelli del terremoto calabro-siculo e per la divozione al SS. Sacramento con imagini pubblicazioni ed erezione della Chiesa del *Corpus Domini* di Milano. Egli accorse a Roma per assistere il fratello di cui raccolse l'ultimo respiro. Oggi ebbero luogo i funerali. Nel mentre questi si eseguivano Padre Beccaro entrava nel Convento dei suoi carmelitani scalzi per cambiarsi d'abito e recarsi dal Santo Padre a chiedere una speciale benedizione pel fratello morto. Quando fu preso da malore; spirò poco dopo. I carmelitani ne composero il cadavere in una camera ardente.

Il Malcaduto
di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è *infallibile*.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza.

Il morente anno di guerra

Eccolo ci piomba già nel silenzio
de gli obliati trascorsi secoli!
col cielo grigiastro lo guarda
l'alpe bianca, il pian squallido, l'uomo.

— o —

Languiro i fiori, le fronde caddero:
ogni creata cosa ha suo termine,
veloce con lui va a la morte;
com'è breve il cammin de la vita.

— o —

Corse affrettato in fuga rapido
quasi temendo de l'armi il sibilo;
il cupor imbombo de' bronzi,
de la guerra il periglio, l'orrore.

— o —

L'arabo, il turco nel nascondiglio
d'oasi verdi, di prode libiche
colpiro il vessillo d'Italia
annunziante un Egira novella.

— o —

De' minareti su le macerie,
su le versure peste e i cadaveri
passò de l'Italia il vessillo,
ed «Hai vinto» gli disse Losanna.

— o —

Come da sonno deste, ne l'empito
di giovinezza gagliardo, libere
marciar le balcaniche squadre,
di vittoria in vittoria frangendo

— o —

L'un dopo l'altro gli anelli ignobili
d'aspra catena: su l'alte cupole
di Santa Sofia fu vista
tentennar la feral Mezzaluna.

— o —

E del Profeta armato, i posteri
temetter l'ora d'attesa Nemesi,
che un nuovo guerrier Costantino
a la Croce tornasse il suo Tempio.

— o —

L'anno tramonta, nel suo crepuscolo
di Maometto il nome oscurasi,
sì come — cent'anni son corsi —
quel di Ajaccio, qual vetro s'infranse.

— o —

Ardeva Mosca: ne l'aer gelido
la Grande Armata morta stendeasi:
fuggiva il gran despota domo;
l'avea tocco il Possente superno.

— o —

L'anno tramonta. Oh il nuovo segnale
forier di pace, di quello memore
che scorse nel cielo la Croce,
e i fratelli abbracciati ai fratelli!

delta.

Pagnacco, dicembre 1912.

Diffondete "La Nostra Bandiera„

Bimbi sani

E ROBUSTI col **SCIROPPO CASTALDINI** ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa pei **BAMBINI** e **RAGAZZI**, **RACHITICI**, **SCROFOLOSI**, **estremamente deboli**; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **IL PIÙ ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE** BOLOGNA, che prepara anche il «**SELINOL**» unico per guarire radicalmente l'**EPILESSIA** e **tutte le Malattie Nervose**.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 28.50 a 29.—, granoturco giallo da L. 18.10 a 19.10, id. bianco da L. 14.75 a 20.40, Cinquantino L. 10.70 a 14.75, Avena da L. 25.50 a 26.50, al quintale, Segala da L. 17.50 a 18.— all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 25.— a 26.—, Patate da L. 6.— a 9.—, castagne da L. 18.— a 20.—, Marroni da 35.— a 38.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 48 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 310 a 320, id. comune da L. 290, a 3 0 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 48.50 a 55.50, id. id. comune da L. 37.60 a 44.50, aceto vino da 37.— a 40.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 39, acquavite nostrana di 50.o da L. 300 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 195, di vacca (peso morto) L. 175, id. di vitello da L. 105 a —, id. di porco (peso vivo) L. 135 al quint., id. id. (peso morto) Lire 2.20 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 0.80, di pollame 1.80 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.65 a 2.—, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.75, anitre da lire 1.30 a 1.50, oche vive da 1.25 a 1.40, id. morte da L. 1.40 a 1.80 al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 190 a 210, strutto nostrano da L. 190 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 38 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 146 a 148, id. id. in pani da L. 152 a 154, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.45 a 9.80, id. II qual. da L. 7.10 a 8.45, id. della bassa I qual. da L. 6.80 a 7.80, id. II qual. da L. 5.80 a 6.80, erba spagna da L. 8.50 a 9.30, paglia da lettiera da L. 4.75 a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.80 a 3.10, id. id. (in stanga) da L. 2.50 a 2.70, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO medico specialista docente clinica di dermosifilopatica nella R. Università di Bologna.

Chirurgia delle Vie Urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 **UDINE**. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Via Calzolai, 11. (Vicino al Duomo).

Diffondete

La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanterie, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere - Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.

CASA DI CURA
PER LE MALATTIE
d'ORECHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE** Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

MARMI e PIETRE

ROMEO TONUTTI

UDINE

— Via Grazzano num. 16 —

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

LE

Scrematrici Melotte

sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti - Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Púrgal Zuliani„

Specialità della Farmacia San Giorgio

di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perchè tossite ?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate

PILLOLE ZULIANI

Calmanti - Disinfettanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1 - Scatola da 70 pillole L. 2. Cura completa: Due scatole grandi.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità

delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

di

Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: **Ferro - Fosforo - Arsenico - Noce Vomica - Aloina - Estratto China**

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio

di **Plinio Zuliani** - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) » 10

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

Cura radicale

della Vaginite granulosa delle **BOVINE**

Candelette al **«Bacillol»** ed al **«Ittiolo»**

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI

UDINE e TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . Lire 1.50
Per posta . . » 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.